

# Davanti San Guido

Giosue Carducci (1835-1907)

Carducci sta attraversando in treno la Maremma toscana e il viaggio nei luoghi natali lo riporta ai momenti felici dell'infanzia. Il suo sguardo è attratto dai cipressi del lungo viale che conduce al borgo di San Guido: sembrano invitarlo a fermarsi sotto la loro ombra come quando era bambino.

Il poeta però, in un dialogo immaginario, risponde loro che altri impegni lo attendono e lo costringono a ripartire. Rivolgendo lo sguardo al cimitero, dove è sepolta nonna Lucia, gli sembra di udire nuovamente la sua voce che gli racconta la storia di una giovane donna, da sempre in cerca dell'amore perduto e mai ritrovato. Così si sente il poeta: in perenne ricerca di una felicità che forse non troverà mai.

**Metro:** quartine di endecasillabi.

## IDEA CHIAVE

I ricordi d'infanzia sono preziosi.



I cipressi che a Bólgheri alti e schietti  
van da San Guido in duplice filar,  
quasi in corsa giganti giovinetti  
mi balzarono incontro e mi guardar<sup>1</sup>.

- 5 Mi riconobbero, e «Ben torni omai<sup>2</sup>»  
bisbigliaron vèr' me co 'l capo chino<sup>3</sup>  
«Perché non scendi? Perché non ristai<sup>4</sup>?»  
Fresca è la sera e a te noto il cammino.

- 10 Oh sièditi a le nostre ombre odorate  
ove soffia dal mare il **maestràle**:  
ira non ti serbiam de le sassate  
tue d'una volta<sup>5</sup>: oh, non facean già male!

## MILLE NUOVE PAROLE



**maestràle:** vento che spira da nord-ovest, proveniente dalla Francia.

- I cipressi... mi guardar:** i cipressi alti e sottili, snelli (*alti e schietti*) che da San Guido si spingono fino a Bolgheri costeggiando la strada con una doppia fila (*duplice filar*), sembrano grandi giovinetti in corsa, che mi vengono incontro saltellando (*mi balzarono incontro*) e mi osservano. Bolgheri è una piccola frazione del comune di Castagneto Carducci, in provincia di Livorno; San Guido è un luogo di culto, poco distante da Bolgheri.
- Ben torni omai:** ben tornato finalmente (*omai*). I cipressi esprimono la nostalgia del poeta, che da lungo tempo non torna nei luoghi dell'infanzia.
- bisbigliaron vèr' me co 'l capo chino:** Carducci immagina che i cipressi lo riconoscano e gli sussurrino piegati in avanti dal vento (*co 'l capo chino*).
- ristai:** i cipressi invitano il poeta a scendere dal treno e a fermarsi sotto la loro ombra.
- ira non ti serbiam de le sassate tue d'una volta:** non siamo più arrabbiati (*ira non ti serbiam*) a causa delle sassate che ci lanciavi da bambino (*d'una volta*).

Nidi portiamo ancor di rusignoli<sup>6</sup>:  
deh perché fuggi rapido così?

- 15 Le passere la sera intreccian voli<sup>7</sup>  
a noi d'intorno ancora. Oh resta qui!»

«Bei cipressetti, cipressetti miei,  
fedeli amici d'un tempo migliore,  
oh di che cuor<sup>8</sup> con voi mi resterei»

- 20 guardando io rispondeva «oh di che cuore!

Ma, cipressetti miei, lasciatem'ire<sup>9</sup>:  
or non è più quel tempo e quell'età.  
Se voi sapestel!... via, non fo per dire,  
ma oggi sono una celebrità.

- 25 E so legger di greco e di latino,  
e scrivo e scrivo, e ho molte altre virtù:  
non son più, cipressetti, un birichino,  
e sassi in specie non ne tiro più.

- E massime a le piante<sup>10</sup>.» Un mormorio  
30 pe' dubitanti vertici ondeggiò  
e il dì cadente con un ghigno pio  
tra i verdi cupi roseo brillò<sup>11</sup>.

- Intesi allora che i cipressi e il sole  
una gentil pietade avean di me,  
35 e presto il mormorio si fe' parole:  
«Ben lo sappiamo: un pover uom tu se'.

- Ben lo sappiamo, e il vento ce lo disse  
che rapisce de gli uomini i sospir<sup>12</sup>,  
come dentro al tuo petto eterne risse  
40 ardon che tu né sai né puoi lenir<sup>13</sup>.

6. **rusignoli**: usignoli.

7. **intreccian voli**: il volo degli uccelli, che si incrociano sopra le chiome dei cipressi, è metaforicamente descritto come l'intrecciarsi di una trama.

8. **oh di che cuor**: con quale gioia, quanto volentieri.

9. **ire**: andare.

10. **E massime a le piante**: e specialmente (*massime*) alle piante.

11. **e il dì cadente... brillò**: e il giorno, che ormai volgeva al termine, con un sorriso benevolo brillò rossastro tra il verde scuro dei cipressi.

12. **sospir**: i sospiri degli uomini, metafora per le loro preoccupazioni.

13. **come dentro... lenir**: sappiamo che dentro al tuo petto ardon passioni contrastanti, pensieri tormentosi che non sai né puoi alleviare, placare.

A le querce ed a noi qui puoi contare  
l'umana tua tristezza e il vostro duol<sup>14</sup>.  
Vedi come pacato e azzurro è il mare,  
come ridente a lui discende il sol!

- 45 E come questo occaso<sup>15</sup> è pien di voli,  
com'è allegro de' passeri il garrire!  
A notte canteranno i rusignoli:  
rimanti, e i rei fantasmi oh non seguire<sup>16</sup>;

[...]

- Rimanti; e noi, dimani, a mezzo il giorno,  
che de le grandi querce a l'ombra stan  
55 ammusando i cavalli<sup>17</sup> e intorno intorno  
tutto è silenzio ne l'ardente pian,

- ti canteremo noi cipressi i cori  
che vanno eterni fra la terra e il cielo:  
da quegli olmi le ninfe usciran fuori  
60 te ventilando co 'l lor bianco velo<sup>18</sup>;

e Pan l'eterno che su l'erme alture  
a quell'ora e ne i pian solingo va  
il dissidio, o mortal, de le tue cure  
ne la diva armonia sommergerà<sup>19</sup>.»

- 65 Ed io «Lontano, oltre Apennin, m'aspetta  
la Titti<sup>20</sup>» risponde; «lasciatem'ire.  
È la Titti come una passeretta,  
ma non ha penne per il suo vestire.»

[...]

14. **A le querce... duol:** alle querce e a noi tu puoi raccontare la profonda tristezza e i dolori dell'uomo.

15. **ocaso:** tramonto.

16. **rimanti, e i rei fantasmi oh non seguire:** rimani con noi e non seguire le illusioni distruttive (*rei fantasmi*).

17. **ammusando i cavalli:** mettendosi i cavalli muso contro muso.

18. **da quegli olmi le ninfe usciran fuori te ventilando co 'l lor bianco velo:** da quegli olmi usciranno le ninfe protettrici dei boschi, che ti faranno aria (*te ventilando*) con le loro bianche vesti (*lor bianco velo*). Immagine fortemente classica, così come quella presente nella strofa seguente.

19. **e Pan... sommergerà:** e il divino Pan che sulle colline deserte (*erme alture*) e per la campagna (*pian*) a quell'ora vaga solitario (*solingo va*), sommergerà nella divina armonia gli affanni che ti preoccupano (*il dissidio de le tue cure*).

20. **la Titti:** la figlia minore di Carducci.

«Che vuoi che diciam dunque al cimitero  
dove la nonna tua sepolta sta?»

75 E fuggiano<sup>21</sup>, e pareano un corteo nero  
che brontolando in fretta in fretta va.

Di cima al poggio allor, dal cimitero<sup>22</sup>,  
giù de' cipressi per la verde via,  
alta, solenne, vestita di nero

80 parvemi riveder nonna Lucia:

la signora Lucia, da la cui bocca,  
tra l'ondeggiar de i candidi capelli,  
la favella toscana [...],

85 canora discendea<sup>23</sup>, co 'l mesto accento  
de la Versilia che nel cuor mi sta,  
come da un sirventese del trecento,  
piena di forza e di soavità<sup>24</sup>.

O nonna, o nonna! deh com'era bella  
90 quand'ero bimbo! ditemela ancor,  
ditela a quest'uom savio la novella  
di lei che cerca il suo perduto amor<sup>25</sup>!

[...]

Deh come bella, o nonna, e come vera  
è la novella ancor! Proprio così.  
E quello che cercai mattina e sera  
tanti e tanti anni in vano<sup>26</sup>, è forse qui,

105 sotto questi cipressi, ove non spero,  
ove non penso di posarmi più:  
forse, nonna, è nel vostro cimitero  
tra quegli altri cipressi ermo là su.»

MILLE NUOVE  
PAROLE



**soavità:** dolcezza.

**savio:** cosciente e  
saggio.

21. **E fuggiano:** il poeta personifica i cipressi, descrivendoli come in fuga, dentro un corteo funebre. In realtà è il treno su cui lui viaggia che si allontana frettolosamente (*che brontolando in fretta in fretta va*).
22. **Di cima al poggio allor, dal cimitero:** in cima alla collina (*poggio*), dal cimitero in cui è sepolta la nonna del poeta.
23. **la signora Lucia... discendea:** la signora Lucia, dalla cui bocca, nell'ondeggiare dei candidi capelli, la lingua (*favella*) toscana fluiva (*discendea*) come un canto.
24. **come da un sirventese... soavità:** la lingua della nonna è paragonata a una poesia (il sirventese è un componimento classico della letteratura provenzale e trobadorica) piena di forza e soavità.
25. **la novella di lei che cerca il suo perduto amor:** il poeta inizia un dialogo con l'anima della nonna, chiedendole di raccontargli ancora una volta la novella che spesso gli aveva narrato durante l'infanzia, quella di una ragazza in cerca dell'amore perduto.
26. **E quello che cercai mattina e sera tanti e tanti anni in vano:** il poeta si chiede se forse la felicità non si trovi proprio lì, sotto i cipressi della sua infanzia.

110 Ansimando fuggìa la vaporiera<sup>27</sup>  
mentr'io così piangeva entro il mio cuore;  
e di polledri una leggiadra schiera  
annitrendo correa lieta al rumore<sup>28</sup>.

115 Ma un asin bigio, rosicchiando un cardo  
rosso e turchino, non si scomodò<sup>29</sup>:  
tutto quel chiasso ei non degnò d'un guardo  
e a brucar serio e lento seguitò.

(Tratto da G. Carducci, *Tutte le poesie*, Newton Compton, Roma, 2011)

27. **Ansimando fuggia la vaporiera:** sbuffando fuggiva la locomotiva a vapore (e quindi il treno).  
28. **e di polledri... rumore:** e un gruppo di puledri nitrendo (*annitrendo*) correva lietamente dietro al treno. Per Carducci i puledri sono simbolo della giovinezza e della gioia.  
29. **Ma un asin bigio... non si scomodò:** ma un asino grigio non si scompose al passaggio del treno e continuò a rosicchiare il cardo di cui si stava nutrendo.

## COMPETENZE ALLA PROVA

### COMPrensione



1. **L'attenzione del poeta, durante il viaggio in treno è rivolta:**
  - a. ai cipressi del viale di San Guido.
  - b. alla campagna circostante.
  - c. ai compaesani che da lontano lo salutano.
2. **Al poeta sembra che i cipressi gli chiedano di:**

.....
3. **La poesia può essere suddivisa in tre parti: riassumi con una frase sintetica il contenuto di ciascuna di esse. L'esercizio è avviato.**
  - a. I parte: .....
  - b. II parte: .....
  - c. III parte: il poeta lascia i luoghi natali e prosegue il viaggio.

## COMPETENZE TESTUALI

4. Completa il testo inserendo le seguenti parole.

quattro – endecasillabi – versi – strofe – quartine

La poesia è composta da ..... di ..... versi ciascuna, chiamate ..... I ..... sono .....

## COMPETENZE LESSICALI

5. Spiega il significato dei seguenti modi di dire.

Modo di dire	Significato
a. A parole	
b. Parole santel!	
c. Parole grosse	

## PRODUZIONE

6. Fai una breve ricerca storica sulla nascita delle prime tratte ferroviarie in Italia, descrivendo l'importanza economica e sociale che tale innovazione ebbe per lo Stato italiano.